LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA TRAMITE BIOMASSE

Il caso Sardinia Bio Energy

Una rinnovabile programmabile dentro il mix energetico della Sardegna al 2030

TESI

La transizione non è fatta solo di nuovi MW.

Conta anche quando l'energia è disponibile.

Walter Pichiri | Sardinia Bio Energy

22 ottobre 2026 | Camera di Commercio Nord Sardegna, Sassari

Sardinia Bio Energy in 30 secondi

Un’infrastruttura rinnovabile già presente, già operativa, già inserita nel territorio.

13,3 MWe
potenza elettrica installata

2009
entrata in esercizio

≈140k t/anno
biomassa gestita

≈100 GWh/anno
produzione media storica

Illustrazione concettuale

SERRAMANNA (SU)

Impianto termoelettrico a biomassa solida vegetale

Sottoprodotti agricoli, agroindustriali e forestali • filiere tracciate • produzione programmabile

Fonti: Sardinia Bio Energy / Futura Group; dati operativi interni 2026.

LA REALTÀ OPERATIVA

La biomassa è una filiera industriale, non un combustibile da catalogo

Dietro ogni MWh ci sono materia prima, logistica, qualità e continuità operativa.

Illustrazione concettuale

01 QUALITÀ

Umidità, pezzatura e potere calorifico cambiano il comportamento della caldaia.

02 LOGISTICA

Approvvigionare un'isola richiede programmazione, scorte e alternative.

03 CONTINUITÀ

La centrale deve avere combustibile disponibile ogni giorno, non solo quando costa meno.

04 TRACCIABILITÀ

La sostenibilità della biomassa è anche documentale: origine, filiera, controlli.

La tecnologia è metà impianto. L'altra metà è la filiera.

Il valore non è solo il MWh

Nel mix 2030, la biomassa può essere complementare a solare, eolico, accumuli e rete.

PROGRAMMABILITÀ

Produzione pianificabile e gestibile nel tempo.

CONTINUITÀ

Disponibilità indipendente da sole e vento.

RINNOVABILE PROGRAMMABILE

FILIERA

Attività economica, logistica e competenze sul territorio.

CIRCOLARITÀ

Valorizzazione di sottoprodotti e residui sostenibili.

"Un MWh non è uguale a un altro: conta anche quando e come viene prodotto."

Quattro lezioni industriali che non si imparano sulla carta

L’esperienza dell’impianto mette in evidenza ciò che serve per mantenere un asset energetico affidabile nel tempo.

1	**La filiera è parte dell’impianto**	Senza approvvigionamento stabile, anche la migliore tecnologia si ferma.
2	**L’affidabilità si costruisce**	Manutenzione, ricambi, fermate programmate e disciplina operativa fanno la differenza.
3	**Le competenze sono un asset**	Conoscere l’impianto, i combustibili e i segnali deboli richiede esperienza accumulata negli anni.
4	**Le regole cambiano gli investimenti**	Asset con vita lunga hanno bisogno di sufficiente visibilità regolatoria per decidere manutenzioni e nuovi capitali.

Il vero patrimonio industriale è l’insieme di tecnologia + filiera + persone + regole.

Tre domande da non evitare

La transizione richiede nuova capacità, ma anche una lettura industriale degli asset già esistenti.

1 **Come valorizziamo la programmabilità?**

Non tutti i MWh hanno lo stesso profilo per il sistema.

2 **Come costruiamo filiere davvero resilienti?**

Qualità, distanza, scorte, sostenibilità e costo devono essere lette insieme.

3 **Come preserviamo ciò che serve del patrimonio esistente?**

Transizione significa anche decidere quali infrastrutture continuano ad avere valore nel nuovo mix.

Illustrazione concettuale

La Sardegna del 2030 avrà bisogno di molta più energia rinnovabile — e anche di energia rinnovabile disponibile quando serve.